

«Le Carte e la Storia» è la rivista della Società per gli studi di storia delle istituzioni

●  
DIRETTORE: Guido Melis

COMITATO DI LETTURA: Livio Antonielli, Sandro Bulgarelli, Mario Caravale, Paola Carucci, Madel Crasta, Piero Craveri, Marina Giannetto, Enrico Gustapane, Filippo Liotta, Luigi Londei, Luca Mannori, Aldo Mazzacane, Claudio Meoli, Marco Meriggi, Giuseppe Pansini, Vincenzo Pellegrini, Andrea Romano, Stefano Sepe, Mario Serio, Francesca Sofia, Donato Tamblè, Giovanna Tosatti, Isabella Zanni Rosiello

COORDINAMENTO REDAZIONALE: Saverio Carpinelli (resp.), Paolo Alvazzi del Frate, Francesco Bonini, Marco De Nicolò, Daniela Felisini, Alessio Gagliardi, Oscar Gaspari, Chiara Giorgi, Maurizio Griffo, Federico Lucarini, Daniela Manetti, Dora Marucco, Antonella Meniconi, Luisa Montevecchi, Enrico Saletnich, Francesco Soddu, Silvia Trani, Fernando Venturini, Francesco Verrastro, Giovanni Zanfarino

●  
Direttore responsabile: Guido Melis. Registrato al n. 7259  
presso la Cancelleria del Tribunale Civile Penale di Bologna il 14/10/2002.

Direzione e redazione: c/o Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari,  
viale Regina Elena, 295 - 00161 Roma  
e-mail: guido.melis@uniroma1.it

Amministrazione: Società editrice il Mulino, strada Maggiore, 37 - 40125 Bologna

Non si restituiscono i manoscritti e non si pubblicano contributi che non siano stati richiesti dalla Direzione. I libri per recensione vanno inviati alla Direzione.

Questo volume è stato realizzato da Nuova Immagine Editrice  
via San Quirico 13 - Siena  
tel.: 0577-42.625 - fax: 0577-44.633 - e-mail: nuovaimmagineeditrice@tin.it

Stampa: Arti Grafiche Nencini - Poggibonsi (SI)

# LE CARTE E LA STORIA

RIVISTA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI

ANNO XII

●  
2/2006

## TEMI E PROBLEMI

5

*Stefano Vitali*

Gli archivi delle Regioni:  
un contributo alla discussione

13

*Aldo G. Ricci*

Il primo governo parlamentare  
dell'Italia repubblicana

27

*Elio Lodolini*

Fascismo, istituzioni, archivistica,  
in uno studio di Ugo Falcone

37

*Massimo Di Matteo e Valeria Di Piazza*

Siena, la prima Facoltà di Scienze economiche e bancarie in Italia:  
un'innovazione istituzionale

 **il Mulino**

## BIBLIOGRAFIE

59

Bibliografia di storia delle istituzioni contemporanee  
(a cura di Carla Abbamondi e Laura Lanza)

97

Schede

## CRONACHE E NOTIZIE

Marco De Nicolò, Un convegno sulle élites in Italia e in Spagna, p. 125 • Giovanna Tosatti, La Giornata de "Le Carte e la Storia" su "Le Regioni in Italia", p. 127 • Maurizio Gentilini, Il Museo Casa De Gasperi di Pieve Tesino: luoghi, simboli e suggestioni, p. 128 • Daniela Manetti, Un intervento di Pierluigi Ciocca alla Fondazione Piaggio, p. 130 • Francesco Soddu, Il convegno annuale di storia dei parlamenti a Parigi, p. 132 • Marco Fioravanti, Un convegno sulla Corte Costituzionale a Roma Tre, p. 137 • Francesco Soddu, Fede e cultura in Giuseppe Lazzati, p. 138 • Francesco Verrastro, Emanuele Gianturco e la scuola dei giuristi lucani, p. 139

## LA RICERCA

143

Monica Calzolari

Il personale della pubblica amministrazione: carriere fra più regimi (1798-1849)

160

Maurizio Bettini

All'origine dell'ONMI. Riforma sociale o 'battaglia demografica'?

194

Paola Olla Brundu

Ottobre 1971, la Cina comunista nel Consiglio di sicurezza,  
Taiwan espulsa dalle Nazioni unite: analisi di una sconfitta americana

## Temi e Problemi

Gli archivi delle Regioni: un contributo alla discussione\*

di Stefano Vitali

Nell'ultimo decennio, soprattutto a seguito della legislazione sul procedimento e la trasparenza nell'azione amministrativa e dell'introduzione delle tecnologie informatiche nella produzione e gestione documentaria, le Regioni hanno dimostrato un'apprezzabile sensibilità nei confronti della propria documentazione corrente, mettendo in cantiere numerose iniziative per migliorare la formazione e l'organizzazione sia di quella su supporto cartaceo che di quella in formato digitale<sup>1</sup>. Non altrettanto può dirsi della documentazione sedimentata nei decenni trascorsi dalla loro istituzione e per quella ereditata, insieme alle competenze, dallo Stato e dagli enti pubblici.

Per questa, il quadro non sembra oggi molto diverso da quello tracciato nel seminario di studi della Associazione nazionale archivistica italiana tenutosi a Erice nell'aprile 1994<sup>2</sup>. Come allora, di archivi storici regionali ne esiste soltanto uno, quello della Regione a statuto speciale della Valle d'Aosta, fondato negli anni '50<sup>3</sup>. A esso possono essere assimilati gli archivi delle province autonome di Trento e di Bolzano, il primo istituito alla metà degli anni '80, il secondo nei primi anni '90<sup>4</sup>. Si tratta di tre istituzioni archivistiche che hanno alcune caratteristiche comuni, sulle quali vale la pena di richiamare l'attenzione. In primo luogo, dipendono da assessorati all'Istruzione e cultura, al contrario di quanto accade in genere nelle altre Regioni che hanno affidato le competenze di coordinamento e/o di gestione del complesso dei loro archivi alle strutture che presiedono all'organizzazione generale degli uffici oppure al sistema informativo e/o ai rapporti con il pubblico. Inoltre, i tre archivi svolgono un ruolo più ampio di quello di semplici istituti di conservazione della documentazione prodotta dalla Regione o dalla Provincia autonoma. Essi tendono infatti a proporsi come archivi storici non solo o non tanto dell'istituzione cui appartengono, quanto del territorio di riferimento nel suo complesso, raccogliendo, conservando, mettendo a disposizione del pubblico archivi di varia provenienza e di varie epoche, risalenti anche molto indietro nel tempo. Ad esempio, l'archivio aostano si presenta sul proprio sito web come un'istituzione che "svolge un'attività specificamente finalizzata alla conserva-

\*Intervento al settimo incontro annuale della rivista "Le Carte e la Storia"-Il Mulino su "Le Regioni in Italia: fonti e storiografia", Bologna, 16 giugno 2006. Le considerazioni svolte in queste pagine hanno come oggetto gli archivi riconducibili all'attività delle strutture amministrative delle Regioni, che di solito vengono indicati dagli addetti ai lavori come archivi della Giunta regionale, per distinguerli dagli archivi dei Consigli regionali che sono in genere gestiti autonomamente. Questi ultimi, per il loro carattere di archivi di istituzioni legislative, sono stati oggetto di una cura mediamente più attenta e godono non di rado di una migliore accessibilità. I siti web citati sono stati consultati per l'ultima volta il 15 ottobre 2006.